

INVESTIMENTI DEL PASSATO, LA FONDAZIONE È PARTE CIVILE

Il Consiglio di amministrazione della Fondazione Enpam ha deliberato di costituirsi parte civile nel procedimento penale sui passati investimenti per i quali il pubblico ministero ha chiesto quattro rinvii a giudizio. Ad annunciarlo è stato il presidente dell'Enpam, Alberto Oliveti nel corso di una conferenza stampa: "Con una nota di tristezza – ha detto Oliveti – comunico che il Cda ha deliberato la costituzione come parte civile della Fondazione Enpam, a tutela degli interessi dei propri iscritti, del patrimonio e dell'immagine della Fondazione, nel procedimento penale avviato dalla Procura di Roma".

Oliveti ha aggiunto che si tratta di un atto di "rigore, coerenza e logica".

La Fondazione Enpam sin dal 2011 aveva annunciato che si sarebbe costituita parte civile. Ora, alla chiusura delle indagini e a seguito delle conclusioni del pubblico ministero, l'Ente ha dato seguito con la sua delibera. "I risparmi dei medici e dei dentisti sono sacri e se venisse dimostrato che qualcuno ha indebitamente lucrato, pagherà", ha ribadito il presidente. Le indagini hanno portato il pm alla richiesta di rinvio a giudizio per l'ex presidente Eolo Parodi, l'ex consigliere di amministrazione esperto in materia finanziaria (non medico) Maurizio Dallochio, l'ex direttore generale Leonardo Zongoli (all'epoca consulente) e l'ex dirigente degli investimenti finanziari Roberto Roseti. Le ipotesi di reato sono truffa aggravata e ostacolo alle funzioni di vigilanza. L'udienza di fronte al giudice delle indagini preliminari, che dovrà decidere sull'eventuale rinvio a giudizio degli indagati, è fissata per il prossimo 16 ottobre. ■



Patrimonio a quota 1

Nel 2013 un avanzo di 1,1 miliardi di euro. Cresciuta la riserva legale che garantisce le pensioni
Gli investimenti finanziari e immobiliari hanno battuto l'inflazione

di Gabriele Discepoli

Il giro di boa dei 15 miliardi di euro c'è stato nei primi mesi di quest'anno. Questa cifra, insieme al numero degli iscritti attivi (355mila) e dei pensionati (95mila), confermano l'Enpam come il più grande ente pensionistico privato italiano. Il bilancio consuntivo 2013 segnala che già al 31 dicembre scorso il patrimonio netto della Fondazione era arrivato a 14,97 miliardi di euro. Ma il dato che certifica lo stato di salute dell'Ente previdenziale è soprattutto il rapporto patrimonio/spesa per pensioni, che è salito a 12,09 (mentre il valore minimo richiesto dalla legge è cinque). Per capire l'importanza di questo parametro basti pensare a una famiglia che spende 50mila euro in un anno e immaginare che in banca, come riserva per eventuali imprevisti, abbia accantonato più di 600mila euro. È ciò che accade nel caso dell'Enpam, che mantiene questa riserva legale a garanzia dei suoi pensionati.

Lo stato di salute dell'Ente previdenziale è soprattutto il rapporto patrimonio/spesa per pensioni, che è salito a 12,09

INCHIESTA SOPAF, PER L'ENTE INVESTIMENTO REMUNERATIVO

La Fondazione Enpam è tornata sui giornali a inizio maggio per una nuova vicenda: il caso Sopaf. Il nome è quello di una società finanziaria per anni quotata alla Borsa di Milano e che è stata messa in liquidazione. L'Enpam non ha mai affidato dei soldi in gestione a questo operatore. Tramite Sopaf, invece, la Fondazione ha acquistato quote del Fip, che è un fondo immobiliare promosso dal ministero dell'Economia e delle finanze. L'investimento, deliberato fra il 2008 e il 2009 e costato 100 milioni di euro, ha fruttato finora il 9,34 per cento annuo. In merito a quest'operazione l'Enpam non ha ricevuto contestazioni né è stata oggetto di perquisizioni. Tuttavia, nell'ambito di un'inchiesta più ampia che vede coinvolti i vertici di Sopaf, la magistratura ipotizza che la società fece pagare alla Fondazione un prezzo troppo alto (in questo caso l'accusa sarebbe di truffa ai danni dell'Ente di previdenza). "Se dovesse emergere che dobbiamo avere anche altri soldi, ben venga – ha commentato il presidente dell'Enpam Alberto Oliveti –. In ogni caso, se venisse proposto oggi un investimento di quel tipo, non verrebbe fatto con quelle modalità. Infatti, con la riforma della governance del patrimonio voluta dall'attuale Consiglio di amministrazione, adesso c'è un modello di procedure certificate che prima non c'era". La Fondazione, comunque, acquistò le quote Fip con uno sconto rispetto al valore del fondo (Nav). L'investimento fu deciso dopo un'analisi realizzata da una società di consulenza immobiliare (Reag). A fronte di 100 milioni spesi, l'Enpam ha incassato 54 milioni di euro fra rimborsi e cedole e possiede ancora quote per 85 milioni di euro, che continuano a fruttare. ■

io Enpam 5 miliardi

AVANZO DI 1,1 MILIARDI

Nel 2013 il patrimonio della Fondazione è aumentato dell'8,35 per cento rispetto all'anno precedente. L'incremento è dovuto sia all'avanzo previdenziale sia al rendimento del patrimonio. La differenza tra entrate contributive e pensioni pagate è stata infatti di quasi 902 milioni di euro mentre gli investimenti finanziari e immobiliari hanno fruttato quasi 713 milioni di euro lordi. Tolti costi, oneri e imposte, l'avanzo dell'anno è stato di 1,1 miliardi di euro. Anche al netto di tutte le spese, la gestione patrimoniale ha reso ben più del tasso di inflazione, mettendo così al riparo i contributi dei medici e degli odontoiatri dall'aumento del costo della vita.

MENO RISCHI

Lo scorso anno si è anche azzerato il fondo oscillazione valori mobiliari, creato per far fronte al rischio di perdite su investimenti del passato (es: derivati) a seguito della crisi economico-finanziaria del 2008. Oggi i parametri che regolano gli accantonamenti in quel fondo segnalano che i rischi si sono riassorbiti.

L'APPROVAZIONE

Il bilancio consuntivo 2013 è stato licenziato dal Consiglio di amministrazione il 30 maggio scorso. L'approvazione definitiva spetta al Consiglio nazionale, l'organo composto dai rappresentanti dei 106 Ordini provinciali dei medici e degli odontoiatri, che è stato convocato a Roma per il 27 e il 28 giugno. ■